

Droga, smantellate reti di spaccio a Gela e nell'Ennese

Diverse operazioni contro il traffico di droga in Sicilia. Oltre a quella condotta a Palermo dai carabinieri, due sono state concluse dall'arma e dalla polizia in altre province. Stroncato un traffico sostanze stupefacenti a Gela. Sedici le misure cautelari eseguite all'alba dai carabinieri del Reparto territoriale, con una ventina di perquisizioni disposte dalla Dda di Caltanissetta.

Colpita un'associazione a delinquere dedita allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana. Impiegati oltre 90 carabinieri nelle province di Caltanissetta, Milano, Treviso, Siracusa, Agrigento e Ragusa. Nell'indagine, denominata "Boomerang", i militari hanno ricostruito i canali di ingresso dello stupefacente a Gela per un giro di affari stimato in almeno 35 mila euro al mese.

Operazione "Retiarius": azzerata dalla polizia di Stato la fiorente attività di spaccio di sostanze stupefacenti in provincia di Enna, anche nei confronti di minorenni. La droga affluiva a Piazza Armerina da Catania, Ramacca, Barrafranca, Valguarnera Caropepe e San Cono. Eseguite decine di misure cautelari ed effettuate altrettante perquisizioni a carico degli indagati, fra cui diversi soggetti all'epoca dei fatti minorenni. In azione la Squadra mobile di Enna e il commissariato della città dei mosaici, coordinati dalla procura ennese, con la collaborazione della Squadra mobile di Catania, nonché del Reparto Prevenzione Crimine Sicilia Occidentale - Palermo - e delle Unità Cinofile Antidroga della questura di Palermo.

Accertata l'attività di una ramificata rete che, tra la fine del 2016 e il primo semestre del 2017, operava tra Piazza Armerina, i centri limitrofi e la provincia di Catania, per l'acquisto, il trasporto, la detenzione e la commercializzazione di ingenti quantitativi di marijuana, hashish e cocaina. L'indagine si è protratta per circa 9 mesi, periodo in cui sono stati effettuati numerosi arresti per tentare di smantellare i vari gruppi di spacciatori e interrompere i canali di approvvigionamento dello stupefacente che giungeva a Piazza Armerina.